

«Una formula vincente
che ci fa solo onore»

• Trent'anni di attività e di conoscenza
dei problemi e del territorio ci hanno
consentito - quando le regole sono cer-

le e rispettate - di vincere battaglie e di
aggiudicarsi servizi, ma di questo non
pensiamo di doverci vergognare».

«Affidamenti senza ombre»

La nota La cooperativa Solco replica sugli appalti: «Servizi ottenuti mediante procedimenti corretti»

L'inchiesta E su «Mafia Capitale»: «Estranei alle indagini, i giudici ci hanno riconosciuti come vittime»

NOME PAESE

■ Affidamenti diretti e appalti, la cooperativa «Solco» interviene per chiarire alcuni aspetti. Rispetto alle di front office e guardiana presso il Museo archeologico, le biblioteche e la villa comunale, la coop precisa che «sono tutte e tre oggetto di un unico affidamento del Comune di Frosinone. Tali servizi sono stati oggetto di una gara pubblica che Sol.Co. si è aggiudicata partecipando ad una regolare procedura. Affidamenti che, peraltro, gli sono stati affidati dopo circa un anno di ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato e a seguito delle decisioni della magistratura. Se ne trae quindi che le proroghe tecniche disposte dall'amministrazione comunale sono state disposte per consentire il completamento dell'iter di aggiudicazione e delle verifiche dell'autorità giudiziaria». Anche per quanto riguarda i servizi di guardiana e di pulizia degli impianti sportivi sono stati oggetto di gara pubblica, alla quale Sol.Co. ha partecipato aggiudicandosi tale gestione. Sui servizi cimiteriali affidati alla cooperativa «Il Melograno», la «Solco» precisa che la stessa, «come tante altre, fa parte del Consorzio Solco, mantenendo una loro autonomia» gestionale. Quanto poi alla somma di 50mila euro che il Comune avrebbe liquidato in più a «Il Melograno» rispetto a quanto previsto dall'affidamento, la Solco spiega che si è trattato di «un errore nella stesura della determina di affidamento da parte del dipartimento comunale». Per quanto riguarda poi i presunti collegamenti all'inchiesta «Mafia Capitale», la Solco riporta quanto scritto dal Gip: «Le attività d'intercettazione consentivano di documentare le modalità attraverso cui, in data 14 maggio, le cooperative riconducibili a Salvatore Buzzi erano riuscite ad aggiudicarsi una nuova gara



Il caso degli affidamenti diretti del Comune di Frosinone

per la sistemazione del verde pubblico del Comune di Roma, a discapito della cooperativa concorrente «Il Sol.Co» nonostante quest'ultima, a dire degli stessi pubblici ufficiali interessati, avesse tutti i requisiti per vincere la gara in parola». E ancora, prosegue la cooperativa, «si fa presente che in merito all'inchiesta sul ciclo degli abiti usati - inchiesta autonoma rispetto Mafia Capitale - il Consorzio Solco ha già messo a disposizione della magistratura tutta la documentazione necessaria. Confidiamo dunque che l'Autorità giudiziaria, al termine dell'inchiesta, possa presto ritenere chiarita l'assenza di responsabilità da parte del consorzio e dell'allora

**«Solidarietà
e impegno
sociale
nella nostra
storia
iniziata
nel 1985»**

suo presidente Mario Monge». Più in generale la Solco, con fermezza, rivendica la propria storia: «È una struttura che opera nel settore della cooperazione sociale dal 1985. Dà lavoro ad oltre 1000 persone, di cui molte socialmente svantaggiate ed è presente con attività di recupero negli Istituti di pena di Roma e Civitavecchia dove gestisce diverse attività tra le quali il call center dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù. È l'unica struttura privata in Europa titolare del Label «Città dei Mestieri», aprendo solo nella Regione Lazio ben due diverse strutture che ogni anno facilitano l'ingresso - o il reinserimento - nel mondo del lavoro di centinaia di persone».

**Frosone:
«Multiservizi,
soltanto
promesse»**

L'INTERVENTO

■ «Sono trascorsi più di 400 giorni di presidio e incredibilmente, nessuna soluzione è stata trovata per gli ex lavoratori multiservizi, è una vergogna». Questo il commento del deputato 5 Stelle Frusone, dopo l'ennesima richiesta d'incontro e di attenzione degli ex lavoratori agli amministratori di Frosinone, Regione e Provincia. «Non credo che il sindaco Ottaviani e i consiglieri regionali vicini a Zingaretti, abbiano la volontà di risolvere la questione, non è possibile che dopo più di un anno, non si sia trovata una soluzione. Il Comune di Frosinone, inspiegabilmente, procede ancora con il prorogare la gestione dei servizi alle coop, nonostante alla fine di febbraio il consiglio comunale abbia votato un preciso ordine del giorno che impegna il sindaco e la giunta alla quantificazione delle risorse messe a disposizione da parte dello stesso Comune per i servizi da contrattualizzare con la Newco a seguito dei minori trasferimenti da parte dello stato; alla relazione tecnica dei dirigenti e dei segretari generali dei tre enti circa il percorso amministrativo per la costituzione della Newco al fine di assorbire i lavoratori della ex Multiservizi. Di questo impegno, non si sono avuti sviluppi».